



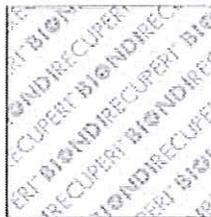
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 novembre 2011

ARGOMENTI:

- Umbria, Living Lakes Italia. La strategia firmata Legambiente, Uisp e Lipu
- Atletica e disabilità. Caravelli sogna l'Olimpiade. Dovrà conciliare sport e lavoro
- Napolitano: "Follia non dare la cittadinanza ai bimbi stranieri nati in Italia"; Dal '93 fiocchi multicolore decuplicati; l'arbitro, parlo perfino il dialetto padovano ma giro con il permesso di soggiorno
- Ciclismo e doping. Riccò, condanna confermata. Contador, depone il cuoco
- Doping: il giamaicano Mullings squalificato a vita
- Cento maiali di multa e una vacca premio. La sanzione al manager di Samoa e i pagamenti in natura nello sport
- La storia. Romeno, dorme e vive sotto la tenda fuori Trigoria, vicino la squadra del cuore



Appuntamenti Domenica 27 novembre sull'impianto del MC Scorpioni a Ciciano di San Venanzo la 6ª edizione **Motofestival, monta in sella la passione** *La Lega chiude la stagione incoronando i vincitori dei Trofei regionali*

di MARA MONACHINO

PERUGIA - Torna il consueto appuntamento di fine stagione della Lega Motociclismo Uisp Umbria.

Il Motofestival 2011 si svolgerà domenica 27 novembre in località Ciciano di San Venanzo (Tr) sul crossodromo del Moto Club Scorpioni, che per l'occasione sarà lieto di accogliere tutti i motociclisti con i loro parenti ed amici al seguito, presso il proprio impianto tirato a lucido. Come ogni anno, sarà una giornata di divertimento e passione per gli amanti delle moto e per i piloti che hanno preso parte ai Trofei Regionali di Enduro e Cross.

"Come da tradizione, la Lega Motociclismo Uisp Umbria organizza l'evento conclusivo delle attività regionali - spiega il Presidente di Lega Francesco Corsini - siamo giunti alla sesta edizione di questa festa che sarà ospitata domenica prossima dal Moto Club Scorpioni di Marsciano sul suo impianto di Ciciano di San Venanzo. I piloti licenziati avranno libero accesso al crossodromo e al fettucciato adiacente. Inoltre per tutti gli enduristi, anche senza licenza, è in programma una motocalcata con iscrizione gratuita, curata dall'esperto Gianni Trippetta. Saranno presenti anche i concessionari con i loro stand con moto in

esposizione e in prova. Tutti gli intervenuti avranno a disposizione una vasta area paddock dove ritrovarsi per passare una giornata

con...moto e famiglia!"

In particolare, il programma della manifestazione prevede a partire dalle ore 9 il libero accesso alla pista per i

piloti licenziati di motocross e minicross, mentre gli enduristi e le pit bike potranno divertirsi sul tracciato a loro riservato. La moto cavalcata

prenderà il via alle ore 9.30. Alle 12.30 è prevista la chiusura delle attività per la pausa pranzo, quindi appuntamento alle ore 15.30 presso la Sala Comunale "Eduardo di Filippo" di Marsciano dove si svolgeranno le premiazioni dei Trofei Regionali di Enduro e Cross.

"Quest'anno ci sarà anche una novità - aggiunge Francesco Corsini - sarà infatti conferito un riconoscimento anche alla Classe Extra nell'Enduro che premia i migliori piloti di fuori regione. Si tratta di Alberto Sbrocca (Vallesina), Gabriele Pagnoni (Vallesina), Marco Rughi (Ragni) e Federico Ulissi (Speed Passion) delle Marche e Daniele Tellini (Black Cats) della Toscana".



↳ L'impianto del Moto Club Scorpioni in Loc. Ciciano, San Venanzo. Sotto, il presidente Corsini

PODISMO

A Terni la 16ª Maratonina della Ferriera Pronti al via agonisti e amatori sui due percorsi

TERNI - Il Comitato Uisp di Terni e la Podistica Interamna, con il patrocinio della Circoscrizione Sud organizzano la 16ª edizione della Maratonina della Ferriera, manifestazione podistica che si svolgerà domenica 27 novembre su un percorso di 10km competitivi e su due percorsi, rispettivamente di 10 e 4 km, non competitivi.

La partenza e l'arrivo sono previsti a Piazza Adriatico, di fronte alla Chiesa del Sacro Cuore. Quota di iscrizione 7,00 per i competitivi, 6,00 per i non competitivi. Pacco gara per tutti, ristori lungo il percorso e all'arrivo. Per info ed iscrizioni: www.uisp.it/terni, referente Giuliano Todisco tel. 0744 220216 - 3479556202.



IN EVIDENZA

Passaggi di categoria 2011/2012

PERUGIA - Ad integrazione e parziale modifica di quanto riportato martedì scorso in queste pagine di "Universo Uisp", si precisano i seguenti passaggi di categoria per l'anno 2011/2012 decretati dalla Lega Motociclismo Uisp Umbria.

I passaggi avvengono in base alle classifiche finali dei Trofei regionali di Enduro e Cross della stagione 2011 e, come previsto da regolamento, vengono resi noti ed ufficiali dalle rispettive Commissioni regionali Cross ed Enduro che li decretano.

Passaggi Cross: Da Hobby a Amatori: Mauro Fodaroni, Daniele Cesaroni, Luca Dominici, Diego Reali, Andrea Smacchi, Danilo Pascucci, Matteo Maccarelli, Simone Tasso. Da Amatori ad Esperti: Leonardo Mariotti, Paolo Sotgia, Michele Gonfia, Davide Mazzoni, Filippo Lucaroni. Da Esperti ad Agonisti: Alessandro Alunno, Jacopo Soccolini, Andrea Terenzi, Daniele Fattori, Franco Ulivi, Nicola Matteucci.

Passaggi Enduro: Da Under 23 a Promo: Lorenzo Neri. Da Promo a Super: Filippo Bucciarrelli, Andrea Bianchini, David Bellucci. Da Super ad Elite: Filippo Rapi, Ilario Mancini.

A.F.A., corso di formazione

PERUGIA - Si sta svolgendo in questi giorni presso la Casa dell'Associazione di Perugia il corso di formazione sull'Attività Fisica Adattata (A.F.A.), promosso dall'Uisp Regionale Umbria e rivolto a operatori laureati in Scienze Motorie, Diplomatici Isef o con esperienza pluriennale certificata di attività motoria con anziani.

Il corso, tenuto dalla professoressa Fabrizia Mencia, coordinatrice per l'Umbria dell'Area Grandinata Uisp, riguarda programmi di esercizio fisico disegnati appositamente per partecipanti con specifiche alterazioni dello stato di salute e volti alla prevenzione della disabilità e attività fisiche "adattate" alle diminuite capacità funzionali conseguenti a condizioni croniche.

Le prime due giornate del corso si sono svolte il 19 e 20 novembre, l'ultimo incontro è fissato per sabato 26. Nelle complessive 20 ore di formazione per la parte di teoria vengono affrontate tematiche quali l'atteggiamento verso l'anziano, la postura e coscienza del sé, mentre per la pratica il protocollo di esercizi per rachide, ginocchio, anca, Parkinson e ictus.

A Nami è di scena Solidali Danzando

NARNI - Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con la tradizionale rassegna di danza targata Uisp e denominata "Solidali Danzando".

La manifestazione, organizzata dal Comitato Uisp di Terni in collaborazione con l'Associazione "Terni x Terni anch'io", si svolgerà venerdì 25 e sabato 26 novembre, alle ore 21, presso il teatro comunale di Narni, che per il secondo anno consecutivo ospita l'evento.

La rassegna avrà come ogni anno una precisa finalità solidaristica. Nella passata edizione, grazie alla copiosa risposta delle dodici scuole di danza che hanno calcato il palcoscenico, accogliendo con entusiasmo l'invito del Coordinamento Danza Uisp, e al numero pubblico che ha fatto registrare il tutto esaurito ai due spettacoli proposti, è stato possibile acquistare con il ricavato un mammografo digitale che è stato donato all'azienda ospedaliera S. Maria di Terni.

Per informazioni e biglietti: Uisp Terni www.uisp.it/terni - tel. 0744 288187, e-mail: terni@uisp.it.

Calcio Classifica invariata invece nel Gruppo B. La Sassonia torna a vincere, delusione Newarc Campionato regionale, ribaltone nel Girone A

PERUGIA - La terza giornata del Campionato regionale di calcio a 11 Uisp ribalta completamente la classifica del Girone A, mentre lascia invariata quella del B.

Le partite disputate sabato 19 e domenica 20 novembre mescolano completamente le carte nel primo dei due raggruppamenti in cui è articolata la prima fase della competizione. Sul terreno amico di Campitello la ternana AET trova la prima vittoria sulla Safi Autotipo, raggiungendo così i diretti avversari a quota 3 punti. La Sassonia, che nella giornata precedente si era dovuta piegare proprio

ai perugini della Safi, trova la riscossa a Corvia in una bella e combattuta partita contro la formazione orvietana del Newarc. La società folignate agguanta così il vertice della classifica con 4 punti, mentre si allenta l'entusiasmo del team della Rupe che negli ultimi minuti si fa sfuggire per pochissimo il 4 a 4 e dalla seconda posizione scivola in fondo alla graduatoria, rimanendo fermo a 2 punti.

Nel Girone B invece si conferma l'andamento dei primi due turni. A Castelnuovo di Assisi i padroni di casa della Nuova Stella Rossa non vanno oltre il pari con la compagine umbertidese

dell'AC Piattaforma, mentre a Pozzuolo la squadra di casa infligge una doppietta secca ai ternani del Fema che restano ancora a 0 punti. Si conclude così la fase di andata, il ritorno avrà inizio il 21 e 22 gennaio 2012 con le partite della prima giornata.

Risultati 3ª di andata: GS Sassonia - Am. Newarc 4 - 3; AET - Safi Autotipo 1 - 0; Nuova Stella Rossa - AC Piattaforma 2 - 2; GS Pozzuolo - Fema 2 - 0. Classifiche: Girone A: GS Sassonia 4, Safi Autotipo 3, AET 3, Newarc 2. Girone B: Nuova Stella Rossa 5, AC Piattaforma 4, GS Pozzuolo 3, Fema 0.

Ambiente La strategia basata sul Documento di Legambiente, Uisp e Lipu. Verso la nascita delle "Aree dello sport" Living Lakes Italia, al via il nuovo corso targato Paciotto

PERUGIA - E' Alessandra Paciotto, presidente di Legambiente Umbria, il nuovo presidente di Living Lakes Italia. Lo ha deciso l'assemblea dell'Associazione, riunitasi sabato 19 novembre a Perugia nella Sala Pagliacci del Palazzo provinciale per il rinnovo delle cariche e per costruire un nuovo piano di azione per i prossimi tre anni. Una riunione che ha assunto il significato di una ripartenza, dopo un periodo di stasi.

Nella stessa seduta sono state assegnate le due vicepresidenze alla Provincia di Perugia, il cui presidente aveva ricoperto finora il ruolo di presidente, e alla Comunità del Garda.

Il nuovo corso targato Paciotto promuoverà i "contratti di lago" come strumento di gestione partecipata e consapevole degli ambienti acquatici e agevolerà la nascita di "Aree dello sport" in ambiente, attraverso una riqualificazione anche di edifici esistenti, aree abbandonate o destinate ad attività riconvertibili situate intorno ai laghi che possano diventare presidi stabili di attività sportiva e sedi di educazione ambientale.



↳ Alessandra Paciotto

locale a quello di un'associazione, a significare la centralità del tessuto associativo quale sede privilegiata per l'elaborazione di proposte e politiche da parte dei

cittadini per migliorare la qualità della vita loro e dell'ambiente che li circonda. Ma anche perché la nuova strategia prende le mosse dal Documento elaborato da Legambiente, Uisp e Lipu che nasce dall'esperienza a livello nazionale e internazionale nell'ambito delle attività di salvaguardia, sviluppo e fruizione sui laghi. Partendo da un'analisi dei principali elementi di pregio e valorizzazione, ma anche di fragilità e criticità degli ecosistemi lacustri, avanza alcune proposte per improntare un piano di azione per i prossimi anni, fondato sui temi centrali di biodiversità e tutela degli habitat, turismo sostenibile e attività sportive per tutti, anche per l'ambiente".

LA STEREA HA UN CONTRATTO A PROGETTO AL CIP

GIORGIO LO GIUDICE

Sperare non costa nulla ed a trent'anni Marzia Caravelli culla ancora un sogno nel cassetto: realizzare il minimo olimpico nei 100 ostacoli, la sua specialità, per andare a Londra nel 2012. Inutile guardare troppo in là, oggettivamente l'età non lo consente. Più facile portare avanti il suo discorso professionale perché l'ostacolista di Pordenone, trasferita da alcune stagioni a Roma per frequentare la scuola interpreti, ha una attività professione inusuale, è laureata nell'insegnamento delle persone sordomute, e conosce perfettamente il loro linguaggio. Lavora infatti nel comitato italiano paralimpico, con il presidente Luca Pancalli, alle dipendenze dirette di Felice Pulici, ex campione di calcio, portiere della Lazio scudetto del '74, che dirige il settore sordi.

Lavoro «Ho un contratto a progetto — spiega — quindi è a termine con la speranza di rinnovarlo. Mi piace perché ora svolgo attività sia sotto l'aspetto organizzativo che dell'insegnamento, sono stato un paio di stagioni a lavorare nella scuola specializzata per questo tipo di handicap. Sacrifici? Nessuno ti regala nulla, il lavoro prima di tutto perciò è fatica conciliare con gli allenamenti. Vado la sera all'Acqua Acetosa dove mi se-

Caravelli cerca il gran salto verso Londra «Ma sarà dura»

«Non è facile conciliare sport e lavoro
Sogno l'Olimpiade: punto ai 100 ostacoli»



Luca Pancalli, presidente del Cip, tra Felice Pulici e Marzia Caravelli

gue il mio tecnico Marcello Ambrogio. Gareggio per il Cus Cagliari, l'unica società che ha creduto in me ed mi ha aiutato. Una squadra militare? Ormai è tardi, non ho più l'età per essere arruolata. Dovrei dire colpa mia, doveva cominciare a fare risultati importanti qualche anno prima non nelle ultime stagioni. Magari avrei avuto un mercato diverso e trovato una società con le stellette. Preferisco così, il lavoro che ho scelto mi piace e posso portarlo avanti. A tal punto che ho deciso di lasciare la mia casa a Pordenone e tentare l'avventura a Roma».

Scoppio ritardato Ovvio che il rovescio delle medaglia è la mancanza di tempo, non poter frequentare raduni e ritagliarsi le ore di allenamento solo nel tempo libero e si sa quanto gli ostacoli necessitano di un lavoro paziente e certosino. «Pazienza ne ho tanta, serve per il lavoro e lo rivero anche nello sport. D'altra parte non mi troverei ora a pensare, all'Olimpiade se non avessi fatto questo salto di qualità sia pure a scoppio ritardato. Magari se non vado per gli ostacoli posso propormi per la staffetta, sono campionessa d'Italia anche dei 200. Pensare ai 400 ostacoli? Non scherziamo, alla mia età dividendomi con il lavoro al massimo posso programmare mese dopo mese e va già bene quello che faccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano: "Follia non dare cittadinanza a bimbi" e sul governo: "Da tempesta a mare un po' mosso"

Il capo dello Stato auspica che il Parlamento prenda una decisione sulla questione della cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia. L'intervento di Bersani, durante la dichiarazione di voto sulla fiducia al governo Monti, aveva suscitato accese critiche da Lega e Pdl



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

ROMA - A pochi giorni dalla nascita del governo Monti, il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, affronta con decisione uno dei temi che, sollevato da Bersani durante la dichiarazione di fiducia al nuovo esecutivo, aveva suscitato dure polemiche da parte di Lega e Pdl: la cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia. "Mi auguro che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri. Negarla è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione", ha detto Napolitano durante l'incontro al Quirinale con la Federazione delle chiese evangeliche.

Maggiori possibilità di confronto politico. Per quanto, poi, riguarda il clima politico, nel Paese, il presidente della Repubblica ha tenuto a sottolineare che ora ci sono maggiori possibilità di confronto anche se "non credo che in pochi giorni il mare in tempesta sia diventato una tavola. È un po' incrinato, un po' mosso, ma credo ci siano maggiori possibilità di confronto fra gli schieramenti", ha concluso.

L'intervento di Bersani. "Cari leghisti, abbiamo centinaia di migliaia di figli di immigrati che pagano le tasse, vanno a scuola e parlano italiano e che non sono né immigrati né italiani, non sanno chi sono. È una vergogna", aveva detto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, alla Camera durante la dichiarazione del voto di fiducia a Monti,

scatenando polemiche di Pdl e Lega.

Le reazioni. Dopo l'intervento di Bersani, la Lega, che sulla cittadinanza ai figli degli stranieri oppone una dura resistenza, ha promesso le barricate: "Dall'inizio della legislatura il Pd e il Terzo Polo hanno tentato di introdurre la cittadinanza facile per gli immigrati e la Lega Nord lo ha impedito. Non ci si nasconde ora dietro il paravento di un governo tecnico per riprovarci: se così fosse, sappiamo fin da ora che noi faremo le barricate e sono certo che la stragrande maggioranza dei cittadini ci sosterrà", erano state le parole di Alessandro Montagnoli, vicepresidente vicario dei deputati della Lega Nord, a proposito degli interventi alla Camera di Dario Franceschini e Pierluigi Bersani sul diritto di cittadinanza in base allo *ius soli*. "Se questo governo, come affermano tutti coloro che lo sostengono, è nato per affrontare la crisi economica e finanziaria del Paese, ebbene - aveva aggiunto Montagnoli - la legge sulla cittadinanza non c'entra nulla. Pensare di mettere gli interessi degli immigrati davanti a quelli dei nostri concittadini è una scelta folle. Domani il Terzo Polo terrà una manifestazione a Verona: voglio proprio vedere se avranno il coraggio di propagandare qui da noi la cittadinanza facile e il voto agli immigrati".

Di una bomba a orologeria, pronta ad esplodere sotto la sedia di Monti, aveva parlato Gregorio Fontana, segretario di presidenza della Camera dei deputati e componente del coordinamento nazionale del **Popolo della libertà**: "Mi auguro che tutti siano consapevoli che potrebbe rivelarsi un errore fatale per il nuovo governo inserire nella discussione, come ha fatto con forza il partito democratico, l'estensione dei diritti di cittadinanza secondo il criterio dello *ius soli*. Si tratta di una vera e propria bomba ad orologeria messa sotto la poltrona di Mario Monti, che oggi è chiamato a risolvere i ben più impegnativi problemi della ripresa economica". "Introdurre temi come il cambiamento delle leggi sulla cittadinanza rischia di creare solo confusione. Non è certamente un compito che si è prefisso il governo Monti, e questo ci è chiarissimo e l'apprezziamo. Ma insistere con l'inserire nel dibattito politico il tema dello 'ius soli' non giova a nessuno", è stata la posizione del presidente dei senatori Pdl, Maurizio Gasparri: "Molti di noi sono contrari a questa ipotesi e guardano con sospetto ad alcune sortite che sembrano studiate per alimentare confusione in una fase in cui la delicatezza della situazione economica richiede non solo coesione, ma anche serietà di comportamenti. Questo tema è bene che venga rapidamente accantonato perché causerebbe solo un confronto molto aspro in Parlamento".

(22 novembre 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 1.138 persone hanno consigliato questo elemento. Falo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

29

6

SULLO STESSO ARGOMENTO

Nati e cresciuti in Italia ma senza i diritti dei cittadini 22 novembre 2011

Una legge per i piccoli immigrati 16 novembre 2011

Fiocco multicolore Dal '93 decuplicati i neonati stranieri

Analisi

RAPHAËL ZANOTTI
TORINO

Se l'Italia non è in recessione demografica lo deve solo agli stranieri. Sono loro, i nati da coppie che si sono trasferite qui in cerca di lavoro, a evitare che il Belpaese diventi una nazione sempre più vecchia. Ed è grazie al loro contributo, quando diventano adulti, se il sistema pensionistico italiano mantiene un certo equilibrio tra persone che entrano nel mercato del lavoro e persone che se ne ritirano.

RECESSIONE DEMOGRAFICA

Senza di loro il Paese invecchia. Negli ultimi 17 anni 60.000 figli in meno dalle coppie italiane

Secondo i dati Istat elaborati dalla fondazione David Hume per La Stampa negli ultimi 17 anni gli italiani hanno perso oltre 60.000 nati passando dai 575.587 del 1993 ai 483.862 del 2010. Un percorso che ha alti e bassi, ovviamente, ma che mostra un trend nitido.

Se l'Italia non si è arenata sulle secche della natalità zero è grazie agli stranieri che, nello stesso periodo, hanno decuplicato il numero dei loro nati: dai 7000 del '93 ai 78.082 dell'anno scorso. Una corsa che non conosce ostacoli, in continua crescita, tanto che nel 2010 il 13,9% dei nuovi nati è figlio di una coppia straniera. L'Italia, così, mette in salvo il suo futuro. E rispetto ai 552.587

nati totali del 1993 ha addirittura incrementato la progenie, arrivando a 561.944 nati nel 2010.

Un «grazie» va rivolto ai marocchini e ai romeni, i più prolifici. Secondo le stime della fondazione Hume nel 2009 il 17,6% e il 17,4% degli stranieri nati in Italia erano loro figli. Seguono albanesi

(12%), cinesi (6,7%) e indiani (3,8%).

Queste nuove forze andranno ad aggiungersi agli altri stranieri nati e residenti in Italia che, incrociando dati Istat e Caritas, l'anno scorso hanno superato i 650.000 individui. Numero in continua crescita dal 2006 quando erano appena il 61%.

Anche le seconde generazioni crescono. Rimaste intorno al 13,4% tra il 2006 e il 2009, l'ultimo anno sono schizzate al 14,2%.

E sono ormai quasi un milione i minorenni stranieri che vivono in Italia, tra quelli nati qui e quelli nati in patria e poi arrivati in un secondo tempo. Per comprendere quanto questa presenza sia importante basti pensare che rappresenta ormai il 10% dell'intera popolazione minorenni d'Italia: 993.238 bambini e ragazzi stranieri contro i 9.236.576 totali.

Nonostante molti di loro abbiano vissuto quasi tutta la loro esistenza in Italia, o vi siano addirittura nati, non diventeranno mai italiani se non dopo lunghissime trafale. E dire che secondo le stime più recenti nel 2050, a scuola, ci sarà il sorpasso: gli alunni figli di immigrati saranno più di quelli figli di italiani.

L'arbitro

“Parlo perfino il dialetto padovano ma giro con il permesso di soggiorno”

ASSEGNA i rigori, fischia i falli, ammonisce, espelle. È un giovane arbitro di calcio, lo vedi in divisa correre su e giù per i campi italiani. Ma non è italiano: Oleksandr Kalanov, padovano, è figlio di genitori ucraini: «È assurdo che chi nasce e cresce in questo Paese venga trattato come straniero». Oleksandr arbitra dal 2007, ha cominciato dai campetti di periferia, per poi passare alla massima categoria regionale. Vive a Padova con i genitori, è figlio unico, considera l'Italia la sua patria. Nel nostro Paese è cresciuto, andato a scuola, imparato il dialetto della sua città. Ma per la legge è ancora uno straniero: «Giro con la carta di soggiorno. Sono a tutti gli effetti un immigrato». Il giovane arbitro oggi è fidanzato con un'italiana: «E pensare che se la sposassi — scherza — otterrei subito la cittadinanza».

(v.p.)

CICLISMO

Riccò, condanna confermata Contador, depone il cuoco

di Ruggero Quadrelli

«**P**rison avec sursis». E' la versione francese della condanna a due mesi di prigione con la condizionale, che la Corte d'Appello di Tolosa ha confermato ieri a Riccardo Riccò per la vicenda di doping per la quale venne cacciato dal Tour 2008 dopo avere

vinto con l'inganno le tappe di Super Besse e di Bagnères de Bigorre. Di fatto, il processo d'appello ha confermato il giudizio di prima istanza emesso nell'autunno 2009 dal Tribunale correctionnel di Foix, dipartimento dei Pirenei. Riccò dovrà altresì pagare un'ammenda di 3000 euro per danni d'immagine alla Federciclismo francese che nel processo si costituì parte civile.

CONTADOR - Da un Tour finito nel peggiore dei modi per Riccò a un altro, quello del 2010, che sta portando un mare di preoccupazioni al suo vincitore, Alberto Contador. Ieri al Tribunale arbitrale dello Sport

di Losanna è proseguita la sfilata dei periti, scienziati, testimoni chiamati a deporre sulle cause che hanno portato il campione spagnolo alla positività al clenbuterolo accertata in piena Grande Boucle. Contador asserisce di essere stato contaminato dal clenbuterolo (un broncodilatatore con effetti anabolizzanti) contenuto in una bistecca. E ieri fra i testi di difesa sono sfilati personaggi (commercianti di bestiame, un macellaio, un cuoco) che nel luglio 2010 avrebbero vissuto il passaggio... della bistecca dall'allevamento bovino alla mensa del ristorante di Irun nel quale galetta sarebbe stata la cena consumata dall'atleta iberico. Ma nel ruolo degli accusatori ci sono Wada (l'Agenzia mondiale antidoping) e Uci che portano avanti l'ipotesi di una trasfusione ematica all'origine della positività. Oggi sono annunciate le relazioni di Michael Ashenden, esperto di passaporto biologico, e dei tecnici del laboratorio antidoping di Colonia, Hans Geyer e Wilhelm Schanzer, sulle eventuali tracce lasciate dalle sacche di sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doping: Mullings squalificato a vita!

Il giamaicano, 6° di sempre nei 100 con 9"80, era risultato positivo a un coprente

KINGSTON

Il duro colpo per lo sprint giamaicano, negli ultimi anni dominatore incontrastato della scena mondiale con Bolt, Powell e Blake. Steve Mullings, la rivelazione della stagione con la sesta prestazione mondiale di sempre (9"80) ottenuta a Eugene il 4 giugno, è stato squalificato a vita, quattro gior-

ni dopo essere stato riconosciuto colpevole della seconda positività al doping. La sanzione è stata inflitta dalla Commissione disciplinare della Jadco (agenzia antidoping giamaicana) in considerazione della precedente squalifica di due anni, per livello eccessivo di testosterone, inflittagli nel 2004. Come recidivo il ventottenne velocista sapeva di andare incontro alla radiazione e per questo aveva già preannunciato ricorso presso il Tribunale arbitrale dello Sport di Losanna (Tas) visto che la sostanza incriminata è il furosemide, un potente diuretico usato come coprente, per il quale il Tas in luglio aveva «salvato» il nuotatore brasiliano Cielo con la semplice ammoni-

zione. Durissimo il commento del presidente della commissione disciplinare, Lennox Gayle, dopo la decisione presa all'unanimità: «Riteniamo che ad ogni atleta in Giamaica debba essere inviato forte e chiaro il messaggio che nello sport le sostanze proibite non saranno tollerate. La squalifica poteva oscillare dagli otto anni alla radiazione, ma abbiamo scelto la pena massima perché Mulling si è sempre rifiutato di presentarsi davanti alla commissione». Secondo l'avvocato di Mullings, Terrelonge, la pena è però ingiusta perché non è provata la deliberazione.

Il caso Mullings, bronzo con la 4x100 ai Mondiali 2009, era ri-

LA GAZZETTA DELLO SPORT | MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2011

sultato positivo nel giugno scorso dopo il terzo posto nei 100 ai campionati giamaicani. Si diceva che il merito della svolta del concittadino di Bolt (anche lui di Trelawny), dopo una carriera anonima culminata col 10"01 di Roma nel 2009, fosse da attribuirsi alla scelta di spostarsi dalla Mississippi State University, dove aveva studiato, all'Università di Clermont in Florida dove alla corte di Lance Brauman si allenava con Tyson Gay.

Precedenti Il suo caso si aggiunge a quello dei cinque connazionali (fra cui il neoiridato dei 100 Blake) che risultarono positivi a uno stimolante (tre mesi di squalifica) ai campionati nazionali 2009 e a quello dell'olimpionica Fraser beccata per un antidolorifico (sei mesi) l'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento maiali di multa E una vacca per premio

La sanzione al manager di Samoa e i «pagamenti in natura» nello sport: Boniperti a ogni gol sceglieva una mucca gravida

SIMONE BATTAGLIA

MAIAI Chi si è tenuto in contatto con lui dopo gli anni che passò in Italia, racconta che il rientro di Matt Vaea nelle sue Samoa ha rappresentato un ritorno alle origini, dopo tanti anni nel corrotto occidente progredito. Non si sarà quindi stupito, l'ex viceallenatore degli azzurri — curò i tre quarti tra il 2000 e il 2001, sotto Brad Johnstone —, per la strana multa che gli è stata imposta, come manager della nazionale samoana, dopo essersi comportato male all'ultimo Mondiale: 100 scrofe.

Boniperti e le vacche La sanzione è stata imposta da tale Sala Lose, capo del villaggio di Leauva'a, il paese di Vaea. La scelta delle scrofe non deve essere stata casuale. Fa tornare alla mente l'astuzia di Giampiero Boniperti, che andava a scegliersi solo le vacche gravide nelle fattorie degli Agnelli, quando l'Avvocato gli regalava una mucca per ogni gol. Oppure il proprietario del super trotatore norvegese Tamin Sandy, che in carriera guadagnò quasi 800.000 euro. Da puledro era costato soltanto 8 pecore. Vaea però ha deciso di convertire la natura in moneta, pagando 2000 talas — circa 800 euro — per le manchevolezze durante Nuova Zelanda 2011.

Chabal e gli arbitri La multa «in maiali» è un caso limite. Solo da culture arcaiche fortemente legate alla terra, come quelle delle isole del Pacifico, poteva uscire una modalità di pagamento del genere. Nello sport, però, non mancano gli esempi di sanzioni «alternative» per gli atleti che non rigano dritto. L'esempio più recente arriva ancora dal rugby e ha coinvolto nientemeno che Sébastien Chabal. Ad aprile, in occasione del lancio di un'autobiografia, l'Orco aveva definito «nulli» gli arbitri francesi, insinuando senza tanti giri di parole come determinati club — a iniziare da quello del presidente della Lega — fossero avvantaggiati dai direttori di gara. Splendida la sanzione della Disciplinary:

ti squalifichiamo per sei mesi, ma te li riduciamo a tre se segui un corso arbitri e accetti di dirigere otto partite del campionato under 17. Chabal non solo ha accettato, ma ha anche apprezzato molto l'esperienza.

Schumi e la sicurezza Le sanzioni «formative» non sono una novità. Nel 1997 la Fia impose a Michael Schumacher di partecipare a un campagna per la sicurezza stradale nell'Unione Europea, dopo che il ferrarista («per istinto», si disse allora) andò addosso a Jacques Villeneuve nel GP di Jerez, in Spagna. «È stato un errore, e sono contento di pagare partecipando a questa iniziativa», commentò allora Schumi. Più o meno è ciò che avrà pensato anche Mario Balotelli, dopo aver visto incendiarsi la sua casa di Manchester perché un amico aveva sparato un fuoco d'artificio da un terrazzo. Non imposta come sanzione, ma di certo «caldamente consigliata» da club e manager per motivi di

immagine, comunque la sua partecipazione alla campagna municipale per la sicurezza dei fuochi d'artificio è stata un'ottima trovata.

Piatti e ciabatte Ogni squadra, del resto, ha i propri modi di regolare i conti al proprio interno. Nella nazionale di rugby, ad esempio, c'è un vero e proprio esattore — in precedenza era Kaine Robertson, all'ultimo Mondiale è toccato a Matteo Praticchetti — che raccoglie le multe per le diverse infrazioni compiute dai giocatori. Trenta euro, se si fa suonare il cellulare a pranzo o durante una riunione; cinque, se ci si presenta in ciabatte in un contesto che non lo prevede, e così via. Con i soldi raccolti si acquistano beni usufruibili dalla squadra, come ad esempio le casse per l'uso dell'iPod in palestra. Nella nazionale di snowboard, invece, chi si presenta in ritardo o manca di rispetto a qualche allenatore, rischia come minimo di lavare i piatti per tutti, la sera, e se ha esagerato viene precettato per andare a piantare le porte e a tracciare la pista, la mattina presto.

Rigori costosi Le banali pene pecuniarie, comunque, restano le più diffuse. Più bizzarri sono i motivi che spingono a multare gli sportivi. Pajtim Kasami, centrocampista del Fulham, ha dovuto pagare quasi 600 euro di multa per aver sbagliato un rigore contro il Chelsea nella partita di Carling Cup dello scorso 21 settembre. Avrà certamente brontolato contro la regola voluta dal tecnico Martin Jol, ma poteva anche andargli peggio. Per un rigore sbagliato contro l'Egitto nel match decisivo per la qualificazione al Mondiale di Germania, nel 2005 Pierre Wome, attaccante del Camerun, si vide la Mercedes distrutta, il negozio da parrucchiera della moglie e della sorella devastati e la casa pesantemente danneggiata da un gruppo di vandali di Yaoundé.

Dorme e vive sotto la tenda:

Dai Primavera tuta e maglie, mentre gli inservienti pensano al pranzo

MARCO CALABRESI
ROMA

REPORTAGE A Trigoria piove e fa freddo. Marian ha due buoni motivi per starsene tutta la giornata in quella che è diventata la sua nuova casa. Una tenda da campeggio verde, come gli alberi che dominano Piazzale Dino Viola. Marian è romeno, ha 25 anni, gli ultimi 7 passati in Italia: è senza dimora, ma è tifosissimo della Roma. Talmente tifoso, che si è trasferito qui: «Fortuna che un signore mi ha portato questa tenda - racconta -. Altrimenti avrei continuato a dormire per terra».

Sofferenze Marian è nato a Costanza, sul Mar Nero: «La mia famiglia mi ha abbandonato perché non aveva i soldi per mantenermi. Ho vissuto l'infanzia negli orfanotrofi, poi crescendo ho iniziato a girare il paese. A Brasov, un gruppo di zingari mi ha proposto di venire in Italia: ho accettato subito, sperando di cambiare vita». Non è andata così: «Mi maltrattavano, rubandomi tutti i soldi. Sono scappato e li ho denunciati: deciddesi di tornare in Romania, sarei in pericolo (mima il gesto del tagliagola, ndr)». Sei anni vissuti in un centro di accoglienza al Laurentino, un altro a Monteverde, in cui Marian si innamora della Roma: «Mi piacevano i colori, mi ricordano quelli della Romania. Prendevo l'autobus per venire a Trigoria, e restavo fuori dai cancelli ad aspettare i giocatori e Spallet-

fuori Trigoria

ti, un grande. Ma lo è anche Luis Enrique. Per sapere il risultato mi tocca aspettare i giornali del lunedì».

Poche frenate Dall'unico spiraglio aperto, si intravedono solo la barba lunga e una tuta della Roma: «Sotto ho anche la maglia ufficiale - aggiunge -. Me l'hanno regalata i ragazzi della Primavera». Tra i «grandi», invece, solo il connazionale Lobont e Cicinho si sono fermati davanti a quella tenda: «È capitato che Totti abbia abbassato il finestrino e mi abbia sorriso: spero di poterlo conoscere di persona, o di andare a vedere una partita allo stadio. Ci sono stato solo una volta, per un Roma-Bologna, ma sono passati troppi anni». Al di là del muro, qualcuno si è accorto di lui: gli inservienti di Trigoria gli portano il pranzo ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA